



NEWS SULLA PROTEZIONE CIVILE

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledellaProtezioneCivile.it). Puoi trovare tutte le newsletter sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

In questo numero parliamo degli effetti del cambiamento climatico nel Po e nel Mar Mediterraneo, e dei tentativi di mitigazione in corso. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

IL PO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

L'incontro per capire come cambia il Po

Al Palazzo del Governatore di Parma si è tenuto il convegno Acque e territorio: la [pianificazione distrettuale in un clima che cambia](#), promosso nell'ambito del VI Meeting LIFE Climax Po. L'incontro ha riunito amministrazioni locali, Regioni, enti gestori, cittadini e rappresentanti del mondo produttivo per fare il punto sulla gestione del territorio e delle risorse idriche nel distretto del fiume Po. L'incontro è servito a delineare una fotografia nitida di come i cambiamenti climatici in atto stiano modificando l'idrologia dei principali affluenti del fiume Po e del fiume Po stesso. Tra questi grandi cambiamenti, rientrano la riduzione degli apporti nevosi, la riduzione del numero di giorni con precipitazioni, l'aumento delle precipitazioni intense, l'aumento del numero di giorni con temperature massime superiori ai 30°C sono solo alcuni dei segni evidenti del cambiamento climatico in atto nel Distretto del Grande Fiume.

Un viaggio nel vissuto e nei ricordi

“In tema di cambiamenti climatici, dobbiamo entrare nella logica di parlare di mitigazione dei rischi, evitarli probabilmente non sarà possibile, ma bisogna prendere consapevolezza e coscienza del problema nel momento in cui questi eventi si intensificano”, ha dichiarato Fabrizio Curcio, Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia Romagna, Toscana e

Marche, intervenendo alla tavola rotonda durante la conferenza. “Gli eventi del 2023-24 ci hanno fatto vedere che fenomeni mai registrati in 500 anni sono avvenuti a distanza di un anno e mezzo l’uno dall’altro, quindi nel momento in cui c’è questa intensificazione dobbiamo prendere atto che il tema alluvionale è un tema del territorio nazionale e del territorio dell’Emilia Romagna, così come di altre regioni. Bisogna mettere in piedi un sistema dove ognuno fa la propria parte, lo dico perché come Commissario, a un certo punto c’è il Commissario come se gli altri enti in qualche modo fossero assorbiti da questa funzione, non è così: il territorio vive di una sua ordinarietà, vive di una parte di straordinarietà legata agli eventi, ma la nuova logica è: ognuno faccia la propria parte”.

COME CAMBIERANNO LE RISORSE IDRICHE IN ITALIA?

Non c’è dubbio quindi che il cambiamento climatico stia influenzando e continuerà a influenzare le risorse idriche in Italia. Per capire a fondo come avverranno questi cambiamenti, è stato ideato [IT-WATER](#), un progetto guidato da Fondazione CIMA in collaborazione con ItaliaMeteo e Fadeout Software, finanziato dal PNRR, che ha l’obiettivo di comprendere questi cambiamenti, sviluppando modelli idrologici su tutto il territorio nazionale associati a scenari climatici. Il riscaldamento globale ha già causato crescenti minacce alla sicurezza idrica: eventi di siccità prolungata e alluvioni intense e sempre più frequenti. Utilizzando il potenziale del calcolo ad alte prestazioni (HPC) su infrastrutture come quelle di CINECA, il progetto fornirà i primi scenari dettagliati sull’evoluzione della risorsa idrica nel paese per i prossimi decenni, insieme all’analisi di dati climatici, l’adattamento di modelli idrologici per l’esecuzione su supercomputer e la creazione di indici di siccità.

MEDITERRANEO BOLLENTE

Se il Po soffre, il Mediterraneo è devastato. Secondo un recente studio condotto da [ENEA](#), il Mare nostrum sta attraversando una fase climatica senza precedenti, con temperature record sia nel Mediterraneo occidentale che in quello orientale e ondate di calore, abbinate a un significativo aumento dell’energia cinetica media delle correnti. Il 2024 in particolare ha registrato il valore massimo dell’intera serie storica (40 anni). Nel 2024 il riscaldamento anomalo è stato preceduto da una fase prolungata di accumulo di calore tra la primavera 2022 e l’estate 2023, seguita tra l’autunno 2023 e la primavera 2024, da una ridotta dispersione termica verso l’atmosfera, che ha mantenuto la temperatura del mare ampiamente al di sopra della media stagionale. Nel febbraio 2024 la temperatura superficiale del mare ha superato i 15 °C nel Mediterraneo occidentale e

18 °C in quello orientale, mentre a fine agosto le acque del bacino orientale hanno sfiorato 29 °C, determinando una straordinaria ondata di calore marina.

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA: GLI INCENDI BOSCHIVI

Il riscaldamento climatico comporta anche maggior pericolo di incendi boschivi, che sono diventati principali minacce climatiche per l'Italia meridionale e la Grecia occidentale. In questo contesto nasce [OFIDIAPlus](#), il nuovo progetto finanziato dal Programma Interreg VI-A Greece–Italy 2021–2027 e guidato dalla Fondazione CMCC – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. OFIDIAPlus rafforza e amplia i risultati dei precedenti OFIDIA e OFIDIA2 con l'obiettivo di potenziare le capacità di prevenzione, monitoraggio e risposta ai rischi incendi in Puglia, Calabria, Basilicata e nella regione greca dell'Epiro. Il progetto integra innovazioni tecnologiche come reti avanzate di sensori, telecamere intelligenti, droni e modelli basati su intelligenza artificiale per migliorare la rilevazione precoce degli incendi e prevederne la propagazione in diverse condizioni meteorologiche. Elemento centrale sarà l'evoluzione del Decision Support System (DSS) sviluppato nelle precedenti fasi del programma, che verrà ampliato con funzionalità mobile, servizi cloud condivisi e nuovi strumenti per supportare la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e le autorità territoriali nel coordinamento di operazioni sul campo. Parallelamente, OFIDIAPlus prevede corsi di formazione, workshop e campagne di sensibilizzazione volte a rafforzare competenze tecniche e operative, armonizzare strumenti e procedure e promuovere una governance comune per la prevenzione e la gestione degli incendi boschivi in un contesto climatico in rapida evoluzione.

CONSIGLI DI LETTURA

- “Quella domenica sera”, la nuova story map sul terremoto del 23 novembre 1980 ([Ingv Terremoti](#)).
- Amplificazione Artica: come il riscaldamento del Polo Nord sta cambiando il clima del pianeta ([Ingv Ambiente](#)).
- Il nuovo impegno europeo sulle emissioni di gas serra: la politica sul clima dell'Europa resiste ([Climalteranti](#)).
- Chi dovrebbe educare i comunicatori del clima? ([Duegradi](#)).
- PrevenzioneComune: la nuova piattaforma per supportare i Comuni in Liguria ([Cima Foundation](#)).

- Divulgare o divagare? Intervista a Magda Stanová ([Il Bo Live](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line *indipendente*

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)